

**SERIE A. Maurizio Zamparini «lo sto con Francesco Guidolin»**

**36** Nessuna critica del presidente del Palermo al suo allenatore. «Il mio tecnico sta lavorando bene»

**TENNIS. Agli internazionali Aldi «brucia» la wild card**

**36** Al tennista palermitano è servita poco la «wild card» concessa dagli organizzatori degli internazionali di Sicilia

**BASKET. Per le palermitane prove tecniche di campionato**

**36** Otium e Himera Termini Imerese preparano la nuova stagione di serie B femminile partecipando a tornei

**IL FATTO.** «Bocciato» il cambio di orario dei negozi. Si procederà alla chiusura del centro ogni giovedì

# Norme antismog, si cambia

MARIATERESA CONTI

«Fumata nera» sulle nuove norme antismog al tavolo di confronto tra le associazioni di commercianti e consumatori e l'assessore comunale all'Ambiente, Giovanni Avanti. La proposta lanciata all'ultima riunione, quella cioè di modificare l'orario di apertura dei negozi e di adottare l'orario continuato dalle 10 alle 18 è stata «bocciata» praticamente da tutti. Se ne riparerà, ma solo in parte, la settimana prossima, quando al tavolo di confronto siederanno anche rappresentanti del mondo della scuola e della burocrazia. Resta in piedi invece, anche se con modalità tutte da definire, l'idea di chiudere la zona A della Ztl al traffico veicolare ogni giovedì. Orari e durata del provvedimento, però, sono una nebulosa.

Unica cosa su cui i partecipanti al tavolo si sono trovati d'accordo, comunque, è quella di dover fare qualche sacrificio per migliorare la qualità dell'aria. È su questo che punta l'assessore Avanti: «Ritengo - dice - che sia un primo risultato aver portato tutte le categorie a concordare sul fatto che è necessario adottare degli accorgimenti per far calare le emissioni in atmosfera e rendere l'aria più respirabile. È aumentata la sensibilità su questi temi, e sono certo che riusciremo a trovare un accordo. Sulla chiusura del giovedì (la giornata è stata scelta perché è a metà settimana che di solito si verificano i "picchi" di inquinamento più alti, ndr) la concordanza c'è, e stiamo già cominciando a definire il provvedimento». Possibili deroghe, magari per i veicoli Euro 4, così come era per le targhe alterne? L'assessore Avanti, almeno in questa fase, sembra escluderle: «Chiusura, a mio modo di vedere, significa chiusura totale. Anche questo, comunque, sarà tema di discussione. Quale che sia la decisione finale - conclude

l'assessore - daremo vita anche ad una capillare campagna di informazione per sensibilizzare i cittadini».

Abbastanza soddisfatta la Confesercenti, che la settimana scorsa aveva minacciato di abbandonare il tavolo qualora si fosse insistito solo sul cambio di orario dei negozi: «I dati - sottolinea Giovanni Felice - dicono che le punte di traffico si verificano tra le 7 e le 9,30. Perché allora non bloccare le auto proprio in questo lasso di tempo? Non possono essere penalizzati solo i commercianti. E non possono essere penalizzati solo i commercianti del centro storico, con chiusure che riguardano questa fetta di città. Se hanno deciso di smantellare il cuore antico di Palermo spostando i flussi sui negozi di periferia, ci avvisino, sapremo consigliare i nostri iscritti».

Tutto rinviato, dunque, alla prossima riunione, che dovrebbe svolgersi martedì o mercoledì prossimo. Al tavolo siederanno anche rappresentanti del Csa e dell'Ufficio scolastico regionale, e esponenti del mondo degli uffici pubblici. L'obiettivo, non facile in verità, è di riuscire a «incastare» gli orari di tutti, in modo da evitare le coincidenze. Una «meta» ambiziosa ma piuttosto difficile da raggiungere.



Norme antismog, nuovo contrordine. Le targhe alterne non torneranno, ma sfuma la proposta di modificare l'apertura dei negozi posticipata. Si procederà alla chiusura del centro ogni giovedì in particolare nella zona A della Ztl

**OPERAZIONE SAINT-VINCENT.** La Dia ha eseguito tredici ordinanze di custodia cautelare

## La mafia «controlla» le scommesse



Giuseppe Vassallo

Maurizio Tafuri

Rosario Napoli

Veronica Morreale



Pietro Anzalone

Giuseppe Citarda

Antonino Carra

Michele Maiorana



Carlo Fallucca

Angela Correa

Antonino Di Maio

Giuseppe Morreale

Salvatore Ala

LEONE ZINGALES

La mafia è tornata ad interessarsi di gioco d'azzardo, di scommesse clandestine. La circostanza è emersa nell'ambito della lunga indagine del centro operativo Dia di Palermo che, all'alba di ieri, si è concretizzata con l'operazione denominata 'Saint-Vincent'. Gli investigatori, coordinati dal colonnello Domenico Tucci, hanno portato a galla un vasto giro di denaro sporco riciclato al Casinò di Saint-Vincent (estraneo alla vicenda se si esclude il coinvolgimento di un paio di persone). La Dia di Palermo ha arrestato 13 persone. I contorni della brillante operazione di polizia giudiziaria sono stati illustrati negli uffici della nuova procura dal capo dell'ufficio, Francesco Messineo, dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone e dai pm della Dda Maurizio De Lucia e Ambrogio Cariosio. I dirigenti della Dia Elio Antinoro, Pietro Pomilia, e Rosolino Nasca, invece, hanno spiegato ai giornalisti il meccanismo attraverso il quale gli indagati avrebbero partecipato, a vario titolo, al riciclaggio del denaro sporco al Casinò di Saint Vincent. Alcuni lo avrebbero fatto controllando il gioco d'azzardo, altri concedendo prestiti a usura. Il Casinò - ha precisato la Dia - non è coinvolto nell'inchiesta.

Le indagini sono iniziate nel 2001, quando l'Ufficio Italiano Cambi ha segnalato alla Dia una sospetta operazione finanziaria che sarebbe stata condotta da Giuseppe Morreale. Attraverso i suoi conti correnti bancari sarebbero uscite somme superiori ai due milioni di euro.

«Accertata la provenienza delittuosa delle notevoli disponibilità economiche di Morreale - hanno spiegato i funzionari della Dia - le successive investigazioni permettevano di verificare che tali somme, utilizzate come provvista a fronte dell'emissione di centinaia di assegni bancari, venivano riciclate attraverso le casse del Casinò di Saint-Vincent, non coinvolto nelle indagini». Con questo sistema, secondo gli inquirenti, sarebbero stati riciclati oltre 5 milioni di euro.

Per il procuratore della repubblica Francesco Messineo, ieri alla prima conferenza stampa ufficiale da quando si è insediato nel suo nuovo ufficio, «i boss mafiosi accumulano veri e propri capitali illeciti grazie all'usura, le estorsioni e la droga, ma poi, spesso, non sanno come reinvestire le somme e 'pulirla' per rientrarne in possesso. Da qui la ricerca spasmodica di canali preferibilmente al sicuro da indagini dell'autorità giudiziaria». Secondo il nuovo capo della Dda di Palermo, «il gioco d'azzardo, potrebbe essere una delle aree sicure in cui muoversi per il riciclaggio». Nel corso dell'indagine della Direzione investigativa antimafia sono state scoperte, infatti, tre bische clandestine.

«Complessivamente - ha aggiunto il Procuratore capo - abbiamo scoperto un giro d'affari di circa cinque milioni di euro, ottenuto grazie al riciclaggio di denaro sporco 'lavato' al Casinò, all'insaputa della casa da gioco». Anche se, come ha sottolineato il pm Maurizio De Lucia, non è esclusa «una benevola compiacenza» da parte di qualche dipendente del Casinò. Soldi che sarebbero riciclati utilizzando disoccupati e nullatenenti che venivano spediti dalla cosca di Villabate fino al Casinò di Saint-Vincent per scambiare assegni circolari in fiches, e poi ricambiare le fiches in soldi contanti, ovviamente denaro 'pulito'.

### All'interno

**COMUNE**  
**Figuccia: «Rivedere le circoscrizioni»**

Per gettoni di presidenti e consiglieri costano tre milioni l'anno, producono atti inutili

**M. RUSSOTTO** PAG. 34

**SANITÀ**  
**Dal Venezuela in cerca di... salute**

Con la medicina umanitaria nel 2007 al «Di Cristina» saranno curati 12 bambini poveri

**A. FIASCONARO** PAG. 34

**CRIMINALITÀ**  
**Azione in strada dei «condor»**

I motociclisti della Squadra mobile hanno inseguito e arrestato due rapinatori

**L. ZINGALES** PAG. 34

### Cammarata «An alleato strategico» E Lo Porto?



Il sindaco Cammarata ha incontrato ieri il gruppo consiliare di An col vice sindaco e coordinatore di An Cannela. Secondo Palazzo delle Aquile «si è discusso del ruolo che dovrà svolgere An nella maggioranza prima delle Amministrative. È stato definito un programma in cui è stato delineato l'apporto che An darà alla maggioranza». «L'incontro - dice Cammarata - conferma l'importante ruolo che An ha rivestito in questi anni di governo. L'apporto dei consiglieri e degli assessori sarà fondamentale e strategico». Bisognerà vedere se l'assessore regionale Lo Porto di An ritirerà la sua candidatura a sindaco.

### L'OPINIONE

## IL ROMPISCATOLE CHE SOCCORRE UN CANE FERITO

**C**hi cuore non può non amare gli animali. È anche l'unità di misura del livello di civiltà personale e collettivo. Animale proviene da anima, cioè essere vivente che si muove autonomamente. È vita. In senso meno nobile, si dice anche di persone il cui istinto ha il sopravvento sulle facoltà propriamente umane. E, purtroppo, giornalmente se ne incontrano tanti che disprezzano gli esseri viventi intelligenti che, privi della parola, con gli occhi chiedono aiuto ed esprimono gratitudine.

Si incontrano anche persone generose, seppure siano rare, come il signor Claudio Nicolosi: dal racconto di Mariateresa Conti in altra pagina, emerge che fa parte della schiera minoritaria di per-

sona che, oltre ad avere alto il senso civico della convivenza dell'uomo con gli animali, manifesta nobili sentimenti per la vita. A chiunque appartenga.

Se dal frutto si conosce l'albero, i connotati del signor Nicolosi, protagonista di un generoso gesto, sono inequivocabili. Il tentativo di salvare la vita di un cane ferito, trovato per caso in strada, gli fa onore. La bestiola, purtroppo, è morta, la carcassa gli è rimasta per ore sulla macchina: nessuna delle strutture preposte ha voluto eseguire quanto di propria competenza.

Non sappiamo che fine abbia fatto la carcassa del cane. Ma in questa vicenda

c'è un aspetto che non possiamo tacere: la generosità del signor Nicolosi ha messo in luce l'ipocrisia di chi avrebbe dovuto provvedere a collocare la carcassa del cane.

Non ci si può trincerare dietro le norme in casi simili. Piuttosto che apprezzare il gesto del signor Nicolosi, sembra l'abbiano trattato da rompiscatole: una sorta di invito ad abbandonare la carcassa per strada o nel cassonetto più vicino. Un bell'esempio di civiltà, ma questo è il meno. È mancanza del dovere d'ufficio e di elasticità mentale, appellandosi burocraticamente alla normativa vigente. È vero, al contrario di certi uomini, vita naturale durante, l'animale ti sarà riconoscenza del bene che gli fai.